

**REGIONE
TOSCANA**



Settore Sistema Statistico Regionale

LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. NOVEMBRE-DICEMBRE 2009

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

Indice

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2009.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2009.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2009.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

1. Variazione dell'indice generale - Dicembre 2009

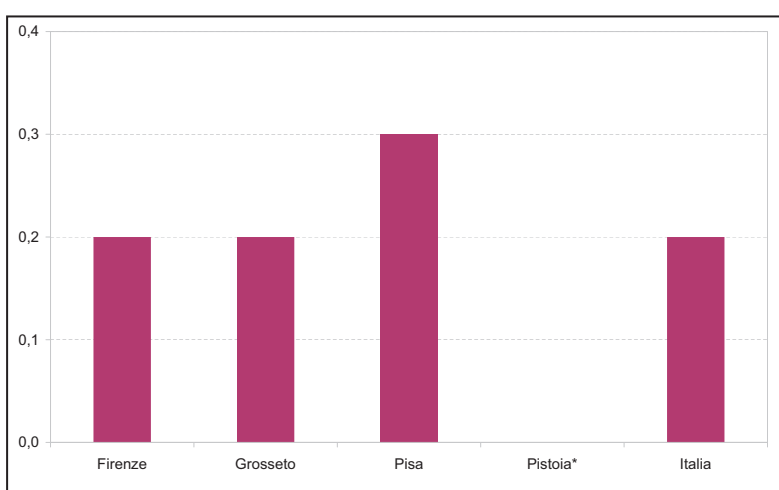
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione congiunturale¹, cioè rispetto a novembre 2009, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere +0,2%, dato eguagliato, in Toscana, da Firenze e Grosse-

to, mentre Pisa registra una variazione di +0,3%. Non sono presenti, per questo mese, le variazioni congiunturali di Pistoia, a causa dell'incompletezza della rilevazione del mese di novembre.

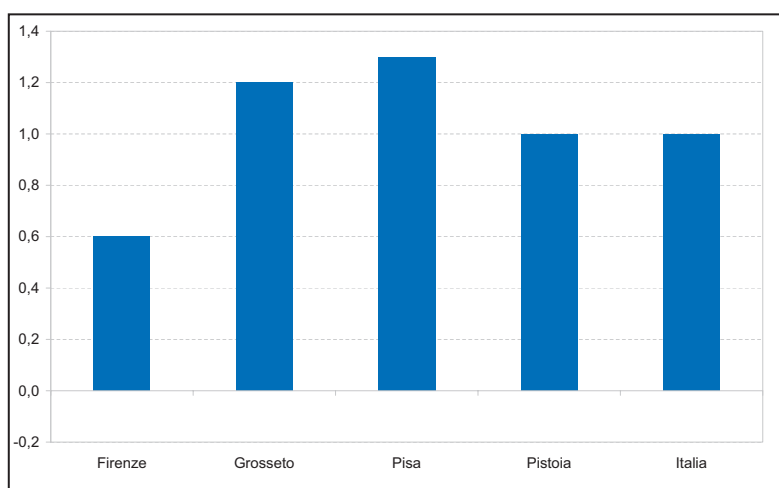
Dal punto di vista dei dati tendenziali² (Grafico 2), è sempre Pisa a registrare le variazioni più elevate (+1,3%) seguita da Grosseto con +1,2%. Pistoia (+1,0%) e Firenze (+0,6%) presentano le variazioni più contenute.

Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Dicembre 2009.



*Pistoia non presenta dati congiunturali a causa dell'incompletezza della rilevazione di novembre 2009.
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Dicembre 2009.



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

¹ Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

² Ciò rispetto a dicembre 2008.

2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Dicembre 2009

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 4 Gennaio 2010 dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa *Bevande alcoliche e tabacchi* (+1,8%), *Ricreazione, spettacoli e cultura* (+0,7%) e *Trasporti* (+0,5%). Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Istruzione*. Variazioni negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-0,4%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-0,3%) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (-4,4%), *Altri beni e servizi* (-3,0%) e *Istruzione* (-2,4%). Una variazioni tendenziale negativa si è verificata nel capitolo *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-2,3%).

Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione non mostra variazioni significative nelle città toscane ed in Italia, unica eccezione è Pisa (+0,1%) che ha una lieve variazione positiva.

Su base annuale Pisa (+0,5%) presenta l'aumento più consistente e l'unico al di sopra della media nazionale (+0,4%). Firenze (-1,3%) e Pistoia (-0,3%) sono le uniche città a mostrare dei ribassi.

Bevande alcoliche e tabacchi

A dicembre le variazioni congiunturali dei prezzi, in questo capitolo di spesa, mostra forti variazioni positive, le più alte del periodo. Firenze (+1,7%) ha la variazione maggiore, seguita da Grosseto e Pisa (+1,6% per entrambe).

Anche gli aumenti tendenziali sono i più alti del periodo: Pisa (+4,3%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Pistoia (+4,1%) e Grosseto (+3,8%). Firenze (+3,6%) ha gli aumenti relativamente più contenuti.

Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta variazioni congiunturali positive solo a Firenze (+0,2%). Nelle altre città si hanno variazioni nulle.

I dati tendenziali mostrano una situazione

diversificata: Pisa (+1,3%) e Grosseto (+1,1%) detengono le variazioni più elevate, mentre Pistoia (+0,4%) ha quella più contenuta.

Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive pari a +0,1% a Firenze e Pisa, mentre Grosseto non mostra variazioni significative.

Dal punto di vista tendenziale si registrano delle forti diminuzioni, è questo il capitolo con i ribassi tendenziali maggiori: Grosseto (-3,4%) e Pistoia (-2,5%) presentano quelli più elevati, mentre Pisa (-2,0%) ha quelli relativamente più contenuti.

Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di dicembre si registra una variazione congiunturale positiva a Pisa (+0,2%).

Su base annuale si sono verificati dei rincari, tra cui i più consistenti si sono registrati a Firenze e Pistoia (+1,6% per entrambe), mentre Pisa (+1,1%) presenta gli aumenti più contenuti.

Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame presenta una variazione congiunturale positiva a Grosseto (+0,3%), mentre a Firenze e Pisa (-0,1% per entrambe) si hanno dei ribassi.

Rispetto a dodici mesi fa, Pisa con +1,6% è la città che presenta gli aumenti più significativi e nettamente superiori alla media nazionale (+0,2%). Seguono Grosseto (+0,5%) e Firenze (+0,1%). Pistoia (-0,2%) è l'unica città a presentare variazione negativa.

Trasporti

Il capitolo in analisi registra delle variazioni congiunturali positive: Grosseto (+0,6%) è la città con gli aumenti maggiori e gli unici al di sopra del dato italiano (+0,5%). Seguono Firenze (+0,4%) e Pisa (+0,3%).

A livello tendenziale si hanno aumenti piuttosto consistenti in tutte le città esaminate: Grosseto (+3,1%) è la città con la variazione più consistente, seguita da Pisa (+2,4%) e Pistoia (+2,3%). Firenze (+1,5%) ha la variazione più bassa e l'unica al di sotto della media nazionale (+2,2%).

Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registrano variazioni negative pari a -0,5%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere pari a +0,2%.

Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si presentano variazioni positive pari a +1,1% in tutte le città esaminate. Tali aumenti sono da attribuirsi principalmente al forte rincaro dei prezzi dei pacchetti vacanza tutto compreso. Grosseto (+1,5%) e Pistoia (+1,4%) fanno registrare le variazioni annuali più elevate, seguite da Pisa (+1,2%). Firenze (+0,4%) presenta la variazione tendenziale più contenuta, e l'unica al di sotto del dato nazionale (+1,0%).

Istruzione

In questo capitolo non si hanno variazioni mensili significative. Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive in tutte le città: Firenze (+3,3%) registra una forte variazione

positiva, seguita da Pistoia con +2,8%. Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,3%) sono le città con gli aumenti più contenuti e gli unici inferiori alla media italiana (+2,4%).

Servizi ricettivi e di ristorazione

In questo capitolo si presenta una situazione piuttosto diversificata con una variazione positiva a Pisa (+0,1%), mentre a Firenze (-0,1%) si ha una variazione negativa. Grosseto ha variazione nulla. Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+1,4%) detiene gli incrementi maggiori, seguita da Grosseto e Pistoia (+1,0% per entrambe) che eguagliano il dato nazionale. Pisa (+0,9%) presenta gli aumenti più bassi.

Altri beni e servizi

In questa sezione, si registrano variazioni congiunturali positive: Firenze (+1,0%) presenta gli aumenti più alti, seguita da Pisa (+0,5%). Grosseto

Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Dicembre 2009.

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia*	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	0,0	0,1		0,0	-1,3	0,2	0,5	-0,3	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	1,7	1,6	1,6		1,8	3,6	3,8	4,3	4,1	4,4
Abbigliamento e calzature	0,2	0,0	0,0		0,1	0,5	1,1	1,3	0,4	1,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,1	0,0	0,1		-0,3	-2,4	-3,4	-2,0	-2,5	-2,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,2		0,1	1,6	1,4	1,1	1,6	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,3	-0,1		0,1	0,1	0,5	1,6	-0,2	0,2
Trasporti	0,4	0,6	0,3		0,5	1,5	3,1	2,4	2,3	2,2
Comunicazioni	-0,5	-0,5	-0,5		-0,4	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	1,1	1,1		0,7	0,4	1,5	1,2	1,4	1,0
Istruzione	0,0	0,0	0,0		0,0	3,3	1,3	1,6	2,8	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	0,0	0,1		-0,1	1,4	1,0	0,9	1,0	1,0
Altri beni e servizi	1,0	0,3	0,5		0,3	2,6	4,7	3,9	4,1	3,0
Indice complessivo	0,2	0,2	0,3		0,2	0,6	1,2	1,3	1,0	1,0

*Pistoia non presenta dati congiunturali a causa dell'incompletezza della rilevazione di novembre 2009.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

(+0,3%) ha i rincari più contenuti ed eguaglia la media italiana.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Grosseto (+4,7%) che

presenta quelle maggiori. Seguono Pistoia (+4,1%) e Pisa (+3,9%). Firenze (+2,6%) è l'unica città con aumenti al di sotto del dato italiano (+3,0%).

3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Novembre 2009

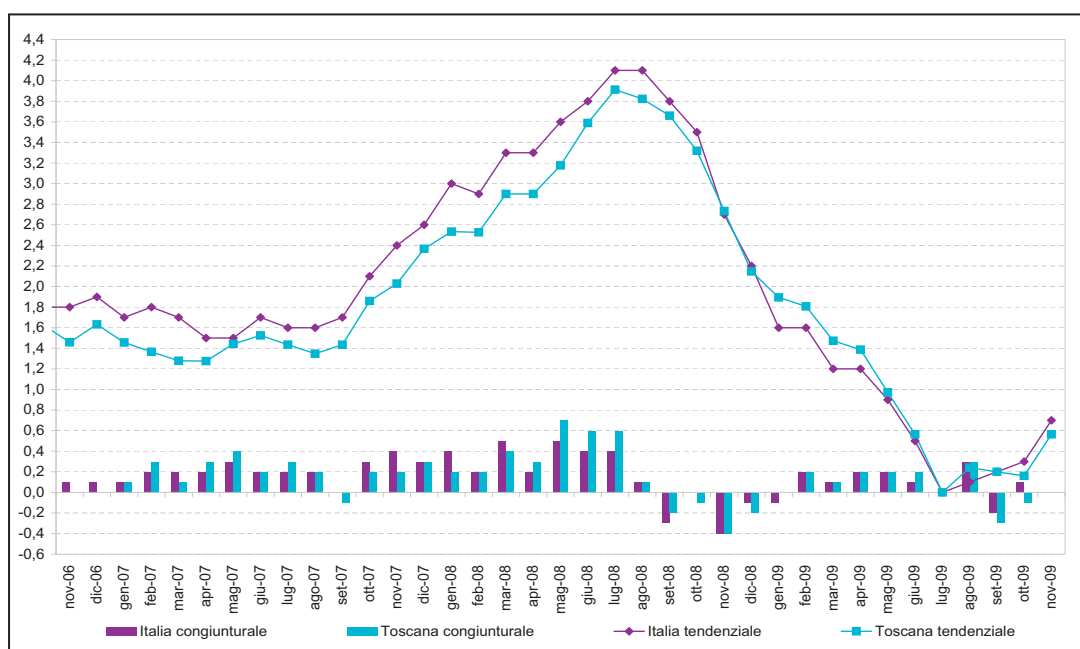
Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di novembre 2009 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da novembre 2006 a novembre 2009 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana

che in Italia, dal mese di settembre 2007, fino a luglio 2008, abbia avuto una tendenza al rialzo ma, nell'ultimo anno, ha registrato un consistente ribasso. Rispetto al mese precedente il dato tendenziale nazionale è aumentato, passando da una variazione di +0,3% di ottobre a +0,7% di novembre; anche il dato toscano è aumentato, passando da +0,2% di ottobre a +0,6% di novembre.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a novembre risulta essere

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana
Novembre 2006 - Novembre 2009**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

nulla sia per l'Italia che per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni

³ Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici³ membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le

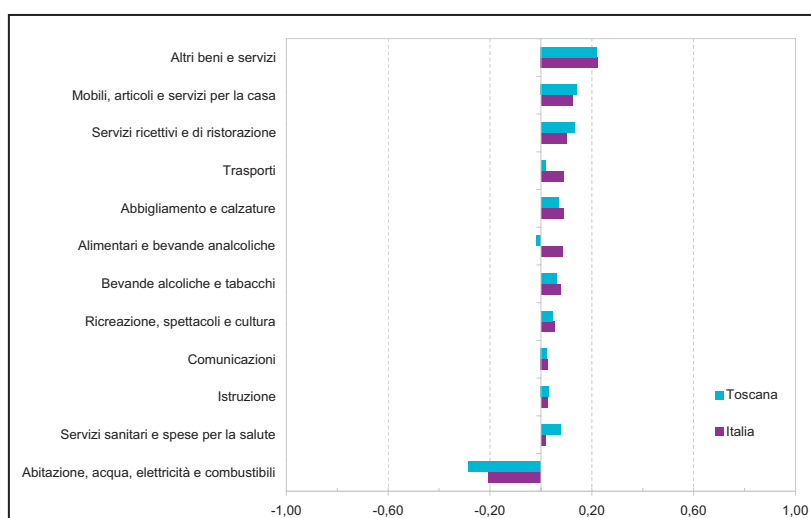
città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di novembre 2009 una variazione tendenziale minore a quella italiana (+0,6% contro +0,7%), ed una variazione congiunturale nulla, come quella italiana. Entrando nel dettaglio dei singoli

capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più capitoli di spesa, le differenze maggiori si hanno nei capitoli *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+0,5% contro -0,1%), *Trasporti* (+0,6% contro +0,1%), e *Bevande alcoliche e tabacchi* (+2,7% contro +2,3%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in vari capitoli, le differenze più sostanziali si hanno nei capitoli *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (-3,3% per la Toscana,

Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2009



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

-2,1% per l'Italia), *Servizi sanitari e spese per la salute* (+1,0% per la Toscana, +0,2% per l'Italia) ed *Istruzione* (+2,9% per la Toscana, +2,5% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia lo danno i capitoli *Altri beni e servizi* e *Mobili, articoli e servizi per la casa*. Il capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nel capitolo *Trasporti*, la differenza fra le variazioni tendenziali è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nel capitolo *Bevande*

alcoliche e tabacchi le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi è un capitolo di spesa che presenta variazione negativa: si tratta del raggruppamento denominato *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. Inoltre il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* presenta variazione negativa in Toscana, mentre in Italia si ha una variazione positiva.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Massa e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi

non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Inoltre per la città di Pistoia non sono presenti dati a causa dell'incompletezza della rilevazione dei prezzi per il mese di novembre. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a novembre 2008, sono state Lucca (+1,0%), Pisa (+0,9%) e Grosseto (+0,8%); mentre si è verificata una variazione negativa a Firenze (-0,1%). Su base mensile (confronto fra ottobre e novembre 2009), si ha una variazione negativa a Firenze (-0,2%) ed una variazione nulla a Livorno. Nelle altre città si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,1% e +0,2%.

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane è piuttosto diversificata: si registra una variazione positiva a Siena (+0,2%) e variazioni negative a Firenze (-0,4%), Grosseto e Livorno (-0,1% per entrambe). Nelle altre città non si hanno variazioni significative. Rispetto a novembre 2008, Pisa (+0,8%) e Lucca (+0,6%) sono le città con gli aumenti più elevati, seguite da Siena (+0,5%) e Grosseto (+0,1%). Firenze (-1,2%) ed Arezzo (-0,5%) sono le uniche città a presentare dei ribassi.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive pari a +0,1% ad Arezzo, Firenze e Pisa, mentre nelle altre città si hanno variazioni nulle. Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra dei rincari, tra i più alti del

Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Novembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,8	8,6	-2,1	-3,3	-0,2	-0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	7,5	0,2	1,0	0,0	0,1
Istruzione	1,0	1,1	2,5	2,9	0,0	0,0
Comunicazioni	2,7	2,6	1,0	0,9	0,0	0,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,3	7,7	0,7	0,6	0,1	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,6	2,7	2,3	0,1	0,1
Alimentari e bevande analcoliche	16,8	16,0	0,5	-0,1	0,1	-0,0
Abbigliamento e calzature	8,8	7,8	1,0	0,9	0,1	0,1
Trasporti	14,9	15,6	0,6	0,1	0,1	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	13,0	0,9	1,0	0,1	0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	9,4	1,4	1,5	0,1	0,1
Altri beni e servizi	8,0	8,1	2,8	2,7	0,2	0,2
Indice complessivo	100,0	100,0	0,7	0,6	0,7	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

periodo: Lucca (+2,9%) e Pisa (+2,7%) sono le città con gli aumenti maggiori, seguite da Arezzo (+2,5%) e Grosseto (+2,2%).

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a novembre, variazioni positive con Arezzo, Lucca e Pisa (+0,2% per tutte e tre) che presentano quelle più alte, seguite da Firenze e Livorno (+0,1% per entrambe). Variazione nulla si ha a Grosseto e Siena. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Livorno

(+1,9%) e Pisa (+1,4%) si segnalano per i rialzi più consistenti, mentre Firenze (+0,3%) presenta gli aumenti più contenuti.

La sezione *Abitazione, acqua, energia e combustibili* presenta, in Toscana, variazioni positive a Siena (+0,3%), Firenze (+0,2%), Arezzo e Grosseto (+0,1% per entrambe), mentre a Livorno (-2,5%) e Lucca (-2,4%) si hanno forti variazioni negative. Su base annuale si ha una situazione piuttosto diversificata con variazioni negative in tutte le

città, le più alte del periodo: Livorno (-6,6%) e Siena (-6,1%) sono le città con i ribassi maggiori e nettamente superiori alla media italiana (-2,1%) e regionale (-3,3%). Pisa (-2,1%) ha la variazione più contenuta.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano due variazioni negative, ad Arezzo (-0,2%) e Firenze (-0,1%), mentre nelle altre città si hanno dei rincari: Livorno (+0,3%) e Grosseto (+0,2%) sono le città con gli aumenti maggiori. Su base annuale Livorno (+2,7%) presenta gli aumenti più elevati, seguita da Firenze e Grosseto (+1,8% per entrambe). Pisa (+0,8%) registra i rincari più contenuti.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili positive a Lucca (+0,8%), Arezzo e Siena (+0,1% per entrambe), mentre nelle restanti città non si hanno variazioni significative. A livello tendenziale si registrano variazioni positive in tutte le città, uniche eccezioni sono Siena (-0,3%) e Livorno (-0,2%). Lucca (+5,0%) è la città con i rincari maggiori e nettamente superiori alla media nazionale (+0,2%) e regionale (+1,0%). Segue Pisa con +2,4%. Firenze (+0,2%) è la città con gli aumenti più bassi.

Il capitolo dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni positive con Arezzo (+0,6%) che presenta quella più alta, mentre Livorno e Lucca (+0,4%) quella più bassa. Nelle altre città si hanno variazioni pari a +0,5%. Su base annuale si hanno tutte variazioni positive, uniche eccezioni sono Firenze (-0,5%), Siena (-0,1%) e Lucca che ha variazione nulla. Grosseto (+1,1%) ed Arezzo (+0,8%) registrano gli aumenti più significativi e gli unici al di sopra del dato italiano (+0,6%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di novembre si registra una diminuzione del -0,3% rispetto al mese precedente. Su base annuale si hanno variazioni pari a +0,9%.

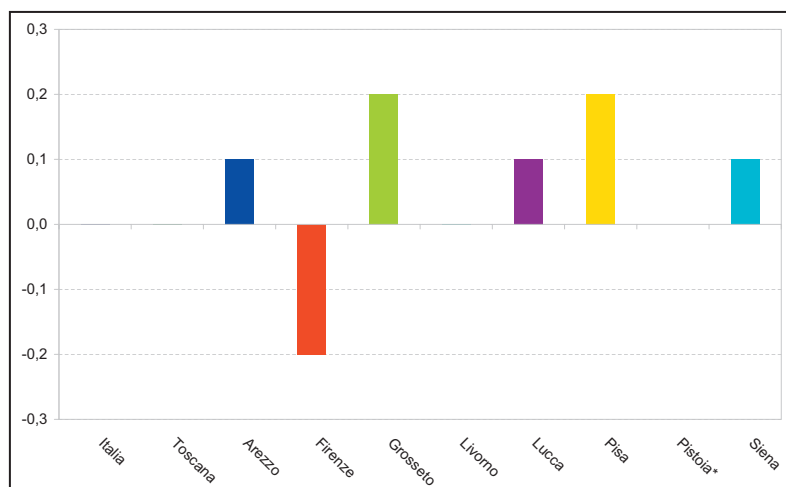
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili positive a Livorno (+0,3%), Grosseto e Lucca (+0,2% per entrambe), mentre nelle altre città si hanno delle diminuzioni. Arezzo (-0,3%) è la città con i ribassi maggiori, mentre Pisa (-0,1%) ha quelli più contenuti. Su base annuale si hanno variazioni positive: Lucca (+1,7%) è la città con i rincari maggiori, seguita da Livorno (+1,3%) e Grosseto (+1,0%). Arezzo e Firenze (+0,1% per entrambe) presentano gli aumenti più contenuti.

Nel capitolo *Istruzione* si hanno variazioni congiunturali positive, per il mese di novembre solo ad Arezzo e Firenze (+0,1%), mentre nelle altre città si hanno variazioni nulle. Rispetto a novembre 2008 si segnalano i dati tendenziali di Arezzo (+5,6%) e Lucca (+4,9%), i più alti in Toscana, mentre Pisa (+1,6%) e Grosseto (+1,3%) hanno le variazioni più contenute. Livorno (-0,1%) è l'unica città a presentare dei ribassi.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione piuttosto diversificata, con una forte variazione negativa a Firenze (-2,5%) e variazioni più contenute a Grosseto e Siena (-0,2% per entrambe). Nelle altre città si hanno variazioni positive, con Lucca e Pisa (+0,3% per entrambe) che presentano quelle più elevate. Su base annuale Siena registra i rincari più elevati (+4,2%), nettamente superiori alla media nazionale (+0,9%) e regionale (+1,0%). Seguono Arezzo (+2,1%) e Livorno (+1,8%). Firenze (-0,6%) è l'unica città a presentare variazione negativa.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive in tutte le città: Lucca (+1,2%) e Grosseto (+0,9%) presentano i rincari maggiori e gli unici al di sopra della media italiana (+0,5%) eguagliata da Firenze. Siena (+0,2%) ed Arezzo (+0,1%) presentano gli aumenti più contenuti. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto e Siena (+4,1% per entrambe), mentre quelli più bassi sono ad Arezzo e Firenze (+1,9% per entrambe).

Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2009



*Pistoia non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di novembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

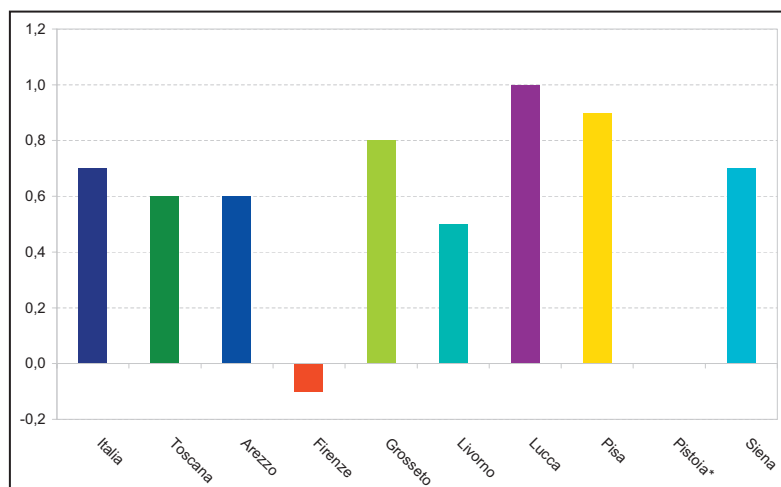
Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Novembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia*	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,0	-0,2	0,0	-0,4	-0,1	-0,1	0,0	0,0		0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,1		0,0
Abbigliamento e calzature	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0	0,1	0,2	0,2		0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	-0,5	0,1	0,2	0,1	-2,5	-2,4	0,0		0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,2	0,3	0,1	0,0		0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,0		0,1
Trasporti	0,5	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,4	0,5		0,5
Comunicazioni	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4	-0,3	-0,3		-0,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,1	-0,1	-0,3	-0,2	0,2	0,3	-0,2	-0,1		-0,2
Istruzione	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0		0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,5	-0,7	0,1	-2,5	-0,2	0,1	0,3	0,3		-0,2
Altri beni e servizi	0,5	0,6	0,1	0,5	0,9	0,4	1,2	0,4		0,2
Indice complessivo	0,0	0,0	0,1	-0,2	0,2	0,0	0,1	0,2		0,1

*Pistoia non presenta dati congiunturali perchè la rilevazione di novembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Novembre 2009



*Pistoia non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di novembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani- Novembre 2009

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Pisa	Pistoia*	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,5	-0,1	-0,5	-1,2	0,1	0,0	0,6	0,8		0,5
Bevande alcoliche e tabacchi	2,7	2,3	2,5	1,9	2,2	1,9	2,9	2,7		2,0
Abbigliamento e calzature	1,0	0,9	0,4	0,3	1,1	1,9	1,2	1,4		0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-2,1	-3,3	-2,9	-3,1	-4,0	-6,6	-3,8	-2,1		-6,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	1,4	1,5	1,7	1,8	1,8	2,7	1,5	0,8		1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	1,0	0,3	0,2	0,5	-0,2	5,0	2,4		-0,3
Trasporti	0,6	0,1	0,8	-0,5	1,1	0,4	0,0	0,4		-0,1
Comunicazioni	1,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	0,9	0,9		0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,7	0,6	0,1	0,1	1,0	1,3	1,7	0,7		0,4
Istruzione	2,5	2,9	5,6	3,3	1,3	-0,1	4,9	1,6		1,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,9	1,0	2,1	-0,6	1,1	1,8	1,5	1,1		4,2
Altri beni e servizi	2,8	2,7	1,9	1,9	4,1	2,7	2,2	3,3		4,1
Indice complessivo	0,7	0,6	0,6	-0,1	0,8	0,5	1,0	0,9		0,7

*Pistoia non presenta dati tendenziali perchè la rilevazione di novembre è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro⁴ città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano. Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Nei prossimi numeri ci concentreremo su altre categorie di prodotto.

Per rendere più chiaro il concetto di energetico re-

golamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

Beni

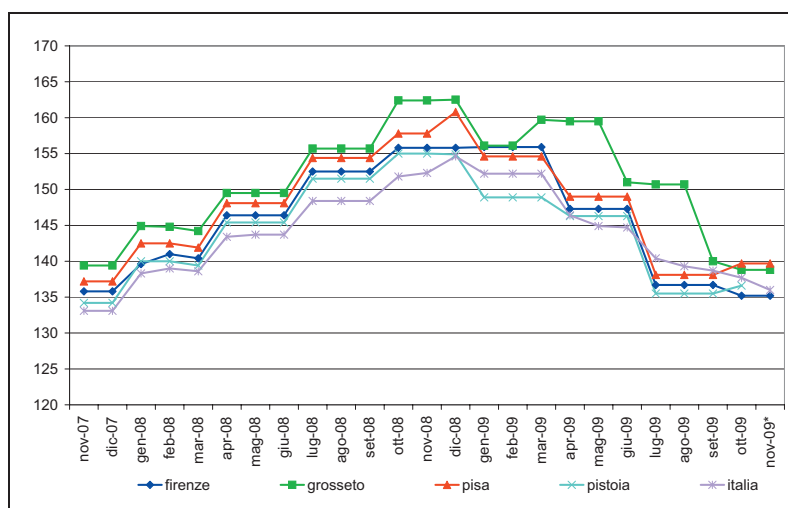
Energetici regolamentati: Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

Energetici non regolamentati: I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra il novembre 2007 e il novembre 2009 l'indice italiano è passato da 133,1 a 136,0 subendo comunque delle fluttuazioni nel corso dei due anni. Le principali oscillazioni dell'indice si hanno nel gennaio 2008 con un aumento elevato e nel gennaio 2009 con una diminuzione. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 137,7 di ottobre 2009 a 136,0 di novembre 2009, subendo una diminuzione.

Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città Grosseto è l'unica ad aver registrato degli aumenti tra febbraio

Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Novembre 2007 a Novembre 2009 - Base 1995 = 100.



*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁴ Pistoia, per il mese di novembre 2009, non presenta dati in quanto la rilevazione è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

e marzo 2009, e una diminuzione piuttosto consistente negli ultimi mesi.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2007 - Novembre 2009. Come già detto per l'ultimo mese in analisi non è presente il dato di Pistoia. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale che nazionale. Nell'ultimo mese, in Toscana, non si hanno variazioni significative, mentre in Italia si ha

una diminuzione del -1,2%.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di novembre 2007, 2008 e 2009 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati siano aumentati solo nel 2008. Nel novembre 2009 si hanno variazioni tendenziali piuttosto elevate con valori compresi tra -11,5% di Pisa e il -14,5% di Grosseto.

Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia che nelle quattro città toscane, continue

Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007 a Novembre 2009

Variazioni congiunturali	Nov-07	Dic-07				
Firenze	2,0	0,0				
Grosseto	0,0	0,0				
Pisa	0,6	0,0				
Pistoia	2,1	0,0				
Italia	0,2	0,0				
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	2,8	1,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Grosseto	3,9	-0,1	-0,3	3,7	0,1	0,1
Pisa	3,9	0,0	-0,4	4,4	0,0	0,0
Pistoia	4,3	0,0	-0,4	4,3	0,0	0,0
Italia	3,9	0,5	-0,3	3,5	0,2	0,0
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0
Grosseto	4,2	0,1	0,1	4,4	0,1	0,1
Pisa	4,3	0,0	0,0	2,2	0,0	1,9
Pistoia	4,2	0,0	0,0	2,3	0,0	-0,1
Italia	3,3	0,0	0,0	2,3	0,3	1,5
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-3,9	0,0	0,0	-5,5	0,0	0,0
Grosseto	-3,9	0,0	0,0	-0,1	-0,1	-5,4
Pisa	-3,9	0,1	0,1	-5,6	0,0	0,0
Pistoia	-3,9	0,0	0,0	-5,7	-0,1	-0,1
Italia	-1,6	0,0	0,0	-3,8	-1,0	-0,1
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09*	
Firenze	-7,2	0,0	0,0	-1,1	0,0	
Grosseto	-0,2	0,0	-7,1	-0,9	0,0	
Pisa	-7,3	0,0	0,0	1,2	0,0	
Pistoia	-7,4	0,0	0,0	0,8		
Italia	-3,0	-0,8	-0,4	-0,7	-1,2	

*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 6 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007 - Novembre 2009

Variazioni tendenziali	Nov-07	Nov-08	Nov-09*
Firenze	-1,2	14,7	-13,2
Grosseto	-2,7	16,6	-14,5
Pisa	-1,1	15,0	-11,5
Pistoia	-0,7	15,5	
Italia	-1,0	14,4	-10,7

*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

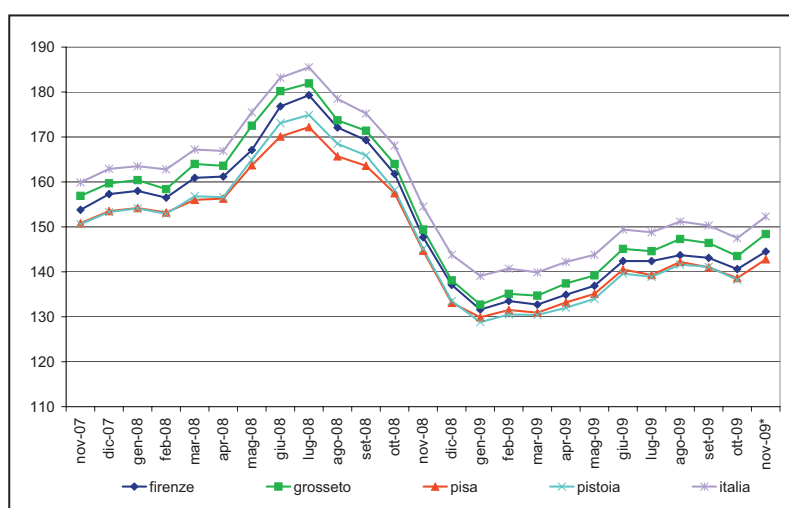
oscillazioni. Tra l'aprile e il luglio 2008 l'indice ha subito un repentino aumento, passando da 166,9 a 185,5 ; ma tra luglio 2008 e gennaio 2009 si è registrata una forte diminuzione. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati, seguita da Grosseto e Firenze. Nell'ultimo mese di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento dell'indice sia a livello nazionale che regionale, in particolare l'Italia è passata da 147,5 di ottobre 2009 a 152,3 di novembre 2009.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Novembre 2007 - Novembre 2009. I dati ripor-

tati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti forti aumenti tra aprile e luglio 2008, e brusche diminuzioni tra agosto 2008 e gennaio 2009. Come già accennato nell'ultimo mese si hanno variazioni positive con Grosseto (+3,3%) che detiene quella maggiore ed eguaglia il dato nazionale. Anche in questo caso si ricorda che sono assenti i dati di Pistoia per l'ultimo mese di rilevazione.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di novembre 2007, 2008 e 2009 vediamo che si hanno variazioni positive solo nel 2007. Il 2008 è l'anno in cui si hanno le diminuzioni maggiori, mentre nel 2009 si hanno dei ribassi con valori compresi tra -0,7 di Grosseto e -2,2 di Firenze.

Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Novembre 2007 a Novembre 2009 - Base 1995 = 100.



*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007 a Novembre 2009

Variazioni congiunturali	Nov-07	Dic-07				
Firenze	2,7	2,3				
Grosseto	3,0	1,8				
Pisa	2,9	1,8				
Pistoia	2,9	1,8				
Italia	2,8	1,9				
Variazioni congiunturali	Gen-08	Feb-08	Mar-08	Apr-08	Mag-08	Giu-08
Firenze	0,4	-0,9	2,7	0,2	3,7	5,8
Grosseto	0,4	-1,2	3,5	-0,2	5,4	4,5
Pisa	0,5	-0,7	1,8	0,1	4,7	3,9
Pistoia	0,5	-0,8	2,5	-0,2	5,4	4,9
Italia	0,4	-0,4	2,7	-0,2	5,2	4,4
Variazioni congiunturali	Lug-08	Ago-08	Set-08	Ott-08	Nov-08	Dic-08
Firenze	1,5	-3,9	-1,5	-4,4	-8,7	-7,2
Grosseto	1,1	-4,5	-1,3	-4,3	-8,8	-7,6
Pisa	1,3	-3,7	-1,2	-3,7	-8,1	-8,1
Pistoia	1,1	-3,6	-1,5	-4,6	-8,3	-8,1
Italia	1,3	-3,8	-1,8	-4,1	-8,1	-6,9
Variazioni congiunturali	Gen-09	Feb-09	Mar-09	Apr-09	Mag-09	Giu-09
Firenze	-4,2	1,4	-0,6	1,7	1,5	4,0
Grosseto	-4,0	1,8	-0,4	2,0	1,3	4,2
Pisa	-2,6	1,2	-0,5	1,8	1,4	4,0
Pistoia	-3,7	1,3	-0,1	1,1	1,6	4,2
Italia	-3,3	1,2	-0,6	1,6	1,1	3,9
Variazioni congiunturali	Lug-09	Ago-09	Set-09	Ott-09	Nov-09*	
Firenze	0,0	0,9	-0,4	-1,7	2,8	
Grosseto	-0,3	1,9	-0,6	-2,0	3,3	
Pisa	-0,9	2,1	-0,8	-1,6	3,0	
Pistoia	-0,5	1,9	-0,4	-2,1		
Italia	-0,4	1,6	-0,6	-1,9	3,3	

*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Tavola 8 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Novembre 2007 - Novembre 2009

Variazioni tendenziali	Nov-07	Nov-08	Nov-09*
Firenze	9,1	-4,0	-2,2
Grosseto	10,1	-4,8	-0,7
Pisa	9,2	-4,0	-1,4
Pistoia	8,7	-3,7	
Italia	9,6	-3,4	-1,4

*Per il mese di novembre 2009 sono assenti i dati di Pistoia.

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve dinamica esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle tre⁵ città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale. In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti⁶ presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate, per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo

medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

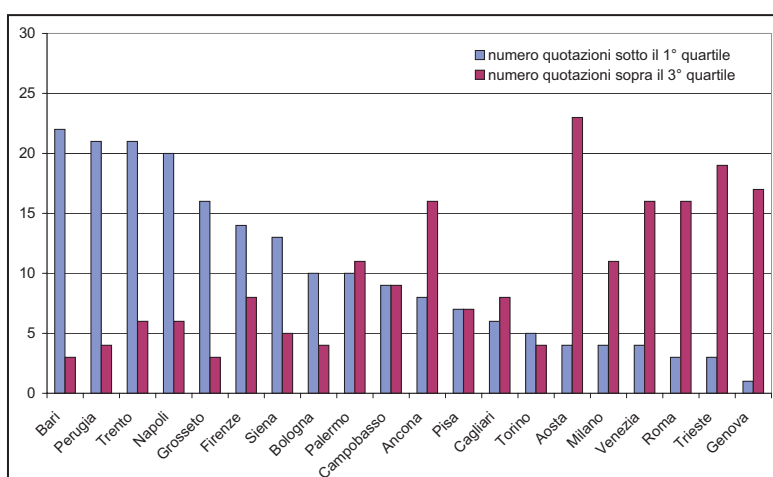
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Bari (22), Perugia e Trento (21 entrambe); Genova presenta un solo prezzo medio al di sotto del primo quartile. Aosta (23) è la città con il maggior numero di prezzi elevati, seguita da Trieste (19) e Genova (17). Bari ha solo tre prezzi elevati.

Fra le città toscane, Firenze (8) e Pisa (7) presentano il maggior numero di prezzi elevati, mentre Grosseto ha 3 prezzi elevati. Grosseto e Firenze sono le città toscane con il maggior numero di prezzi bassi, 16 per la prima e 14 per la seconda.

Di seguito (Grafico 9) si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 11.

Grafico 9 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

⁵Pistoia non presenta dati a novembre 2009 perchè la rilevazione è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite da ISTAT.

⁶Ognuno dei prodotti considerati corrisponde ad una posizione rappresentativa del paniere ISTAT.

Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2009 - continua

Prodotti	Ancona	Aosta	Bari	Bologna	Cagliari	Campobasso	Firenze	Genova	Grosseto	Milano
Acqua minerale	2,36	3,16	2,13	2,62	3,00	2,94	2,50	2,64	2,49	2,28
Aaglio bianco secco	4,77	5,76	4,41	5,89	5,24	4,31	4,65	5,45	5,28	6,21
Assorbenti igienici per signora	2,07	2,09	2,42	2,44	2,58	2,37	2,50	2,72	2,37	1,77
Birra nazionale	1,59	1,73	1,53	1,53	1,70	1,70	1,58	1,68	1,69	1,68
Biscotti frollini	3,62	3,36	3,05	3,43	2,77	3,85	3,51	4,09	3,76	4,04
Burro	8,23	8,47	7,33	7,49	8,95	9,08	7,16	8,65	6,95	8,27
Caffe' tostato	11,50	11,35	8,58	9,62	10,64	9,41	8,10	11,08	9,82	9,05
Cappuccino al bar	1,26	1,22	1,04	1,30	0,97	0,96	1,10	1,09	1,13	1,22
Carote (varietà')	1,39	1,23	0,95	1,39	1,54	1,32	1,03	1,30	1,33	1,43
Carta igienica	1,79	2,20	1,19	1,72	1,71	1,70	1,84	1,69	1,56	1,95
Dentifricio	2,95	2,25	1,39	2,37	2,53	2,53	2,71	2,65	2,80	2,55
Detersivo per lavatrice in polvere	3,39	3,31	2,57	2,98	3,24	3,05	3,74	3,53	2,99	3,08
Farina di frumento	0,70	0,87	0,59	0,66	0,83	0,83	0,53	0,86	0,64	0,65
Filetti di platessa surgelati	16,78	19,81	14,16	14,11	18,34	17,43	15,72	16,77	14,80	15,95
Latte fresco	1,56	1,57	1,53	1,25	1,34	1,51	1,37	1,66	1,36	1,35
Lavatura e stiratura gonna	4,74	4,18	2,97	4,16	4,08	3,88	4,25	4,70	4,13	4,30
Mele golden delicious	1,64	1,58	1,30	1,72	1,64	1,26	1,34	1,75	1,42	1,82
Merenda preconfezionata	6,95	7,81	6,08	5,57	6,75	9,04	6,12	7,31	6,75	6,59
Olio extra vergine di oliva	5,63	6,34	4,18	5,59	6,86	5,43	5,54	5,24	5,05	5,61
Pane	2,90	2,96	2,41	3,31	2,55	2,18	1,98	2,99	2,24	3,59
Panino al bar	2,96	3,82	2,47	2,63	2,34	2,13	1,89	2,76	1,94	3,31
Pannolino per bambino	7,44	5,56	6,07	5,23	5,72	6,18	6,61	6,50	5,91	6,04
Parmigiano Reggiano	15,58	13,53	14,56	15,41	16,30	15,81	17,60	16,50	15,55	16,53
Pasto in pizzeria	9,35	9,39	7,85	8,65	7,16	7,38	9,16	7,99	8,61	10,02
Piatti usa e getta	2,22	2,55	1,69	2,24	1,73	2,38	2,64	2,34	1,95	2,35
Pollo fresco	5,28	5,73	4,52	4,08	4,58	3,89	4,44	4,15	5,59	4,55
Pomodori pelati	2,15	1,90	1,22	1,79	1,66	2,13	1,44	1,91	1,42	1,78
Prosciutto crudo	25,17	25,69	26,79	25,67	23,77	24,96	25,10	26,66	23,25	25,64
Riso	2,82	3,09	2,73	2,44	2,55	2,38	1,86	2,50	1,84	2,50
Rotolo di carta per cucina	2,01	2,19	1,65	1,43	1,58	1,68	1,58	1,55	1,62	1,81
Shampoo	2,53	4,65	2,16	3,51	3,11	3,77	4,25	3,15	2,84	2,76
Spinaci surgelati	3,46	4,37	2,97	3,08	3,40	4,60	2,78	3,57	2,90	3,12
Stracchino o crescenza	13,09	11,39	13,65	9,30	13,67	13,00	10,32	11,51	10,48	10,77
Succo di frutta	1,55	1,56	1,46	1,31	1,45	1,63	1,45	1,57	1,28	1,31
Taglio capelli donna	15,02	16,33	15,57	20,76	16,36	16,07	20,70	16,01	17,20	17,21
Tonno in olio d'oliva	10,92	12,88	10,64	10,81	10,95	11,12	10,33	11,58	10,14	11,39
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,00	0,80	1,00	1,00	0,60	1,14	1,20	1,00	1,00
Vino comune	1,99	2,43	1,38	1,90	1,83	1,36	1,76	3,11	1,95	2,28
Yogurt	0,67	0,67	0,57	0,57	0,67	0,80	0,56	0,59	0,51	0,62
Zucchero	0,88	0,89	0,98	0,95	1,03	1,00	0,91	1,01	1,01	0,95

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

Segue - Tavola 9 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Novembre 2009

Prodotti	Napoli	Palermo	Perugia	Pisa	Roma	Siena	Torino	Trento	Trieste	Venezia
Acqua minerale	2,11	2,42	1,32	2,33	2,77	2,40	2,60	2,12	2,60	2,51
Aglione bianco secco	4,35	5,48	5,18	5,31	6,20	5,50	5,35	6,62	7,38	6,46
Assorbenti igienici per signora	1,71	2,64	2,91	2,11	2,86	2,22	2,48	1,97	2,61	2,48
Birra nazionale	1,73	1,80	1,45	1,93	1,68	1,64	1,70	1,65	1,94	1,72
Biscotti frollini	2,60	3,31	2,99	3,53	3,88	3,70	3,38	2,77	3,71	3,40
Burro	9,21	7,85	6,64	7,39	9,08	6,71	8,64	6,09	8,42	8,11
Caffè tostato	8,01	9,45	9,44	9,18	11,13	10,75	10,46	8,74	11,30	11,12
Cappuccino al bar	1,17	1,37	1,02	1,13	0,98	1,10	1,30	1,28	1,38	1,21
Carote (varietà)	1,02	1,08	1,16	1,51	1,10	1,38	1,17	1,17	1,29	1,20
Carta igienica	1,21	1,40	0,96	1,47	2,38	1,52	1,33	1,79	1,71	1,95
Dentifricio	1,69	2,34	3,07	2,75	2,57	2,30	2,28	1,80	2,30	2,73
Detersivo per lavatrice in polvere	2,70	2,51	3,69	2,50	3,27	2,55	2,97	2,21	2,62	2,90
Farina di frumento	0,78	1,04	0,51	0,65	0,75	0,52	0,73	0,55	0,87	0,92
Filetti di platessa surgelati	19,57	18,87	13,63	14,45	17,74	18,44	15,90	14,98	17,05	17,48
Latte fresco	1,59	1,49	1,22	1,37	1,59	1,42	1,47	1,34	1,20	1,35
Lavatura e stiratura gonna	2,63	3,62	3,64	4,24	3,87	3,75	2,95	5,99	5,72	4,69
Mele golden delicious	1,50	1,68	1,56	1,94	1,49	1,61	1,62	1,24	2,00	1,72
Merenda preconfezionata	7,10	7,13	6,18	5,34	7,43	6,64	6,52	5,08	6,63	6,09
Olio extra vergine di oliva	4,87	5,25	5,50	5,25	5,83	5,75	5,40	4,66	5,58	5,15
Pane	1,95	2,70	1,67	2,28	2,30	2,32	2,48	2,80	2,89	3,87
Panino al bar	2,25	2,74	2,40	1,95	2,51	1,80	2,66	3,37	3,09	3,34
Pannolino per bambino	4,65	5,28	5,81	5,78	6,99	5,09	6,65	5,16	7,92	6,08
Parmigiano Reggiano	16,25	15,83	15,12	15,95	15,60	17,94	16,06	15,88	18,51	16,55
Pasto in pizzeria	6,32	7,24	8,34	8,05	8,71	9,77	8,45	8,09	7,14	9,23
Piatti usa e getta	1,77	1,96	2,06	2,43	2,04	2,47	2,24	3,42	2,41	2,25
Pollo fresco	4,60	4,05	4,56	5,03	4,43	4,42	5,13	3,81	4,60	4,86
Pomodori pelati	1,27	2,05	1,30	1,67	1,90	1,28	1,60	1,45	1,82	2,18
Prosciutto crudo	24,86	24,80	23,10	25,28	23,99	23,90	24,87	25,36	27,50	26,50
Riso	2,08	2,64	1,72	2,35	2,74	1,78	2,64	2,23	2,63	2,65
Rotolo di carta per cucina	1,08	1,53	1,14	1,69	2,05	1,80	1,16	1,74	1,87	1,83
Shampoo	2,69	2,74	3,68	3,44	3,25	3,11	2,47	2,09	3,82	2,59
Spinaci surgelati	3,89	3,15	2,38	3,21	3,66	2,41	3,08	2,54	3,96	3,72
Stracchino o crescenza	11,78	13,11	9,72	12,01	12,07	12,11	11,76	9,70	13,73	11,03
Succo di frutta	1,35	1,58	1,21	1,55	1,58	1,49	1,50	1,18	1,72	1,55
Taglio capelli donna	10,64	10,63	17,48	15,08	17,91	15,19	16,16	18,51	19,91	16,02
Tonno in olio d'oliva	10,26	11,34	10,42	10,33	11,57	10,65	10,47	10,40	14,41	10,33
Trasporti urbani - biglietto	1,10	1,20	1,00	1,00	1,00	0,95	1,00	0,90	1,05	1,10
Vino comune	1,48	2,39	1,24	1,73	1,66	1,36	1,86	1,51	1,97	1,77
Yogurt	0,60	0,66	0,60	0,56	0,65	0,55	0,68	0,45	0,61	0,58
Zucchero	1,12	1,01	0,88	1,07	1,01	0,99	0,94	0,86	0,90	1,02

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana (www.regione.toscana.it).



Riconoscimenti:

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri, Cristina Rossi dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

Realizzazione editoriale: Cristina Rossi.

Gennaio 2010 - Mensile della Giunta Regionale Toscana